



Reggio Emilia



Coro ANA Canossa Reggio Emilia Associazione Cibo & Gioia



Reggio Emilia
città
delle persone

Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Venerdì 21 ottobre 2016 ore 21

Reggio Emilia

Chiesa di Santo Stefano

Via Emilia Santo Stefano 32

Coro ANA Canossa Reggio Emilia

Schola Cantorum Canossa

Chiara Giroladini

Gianpietro Capacchi

Direttori

***In occasione del 40° di sacerdozio di
Don Fabrizio Crotti***

***Le offerte saranno devolute
per il restauro del tetto
della chiesa di Santo Stefano***

Il programma

Coro Canossa

Monte Pasubio (B. De Marzi)
Montenero (Arm. Coro Grigna)
Ricordi quel treno? (M. Maiero)
Sui Monti Scarpazi (A. Pedrotti)
E' morto un Alpin (N. Taddei) (Elab. G. P. Capacchi)
Dove (M. Maiero)
L'ultimo pastore (A. Saielli)

Schola Cantorum

Panis Angelicus (C. Casciolini)
Lucis Creator (Gregoriano e Polifonia a 3 v. di G. Ett)

Coro misto

Restèna (B. De Marzi)
Fiore di Manuela (B. De Marzi)
Cercheremo (M. Maiero)
Mani di luna (M. Maiero)
Fiori (M. Maiero)
Carezze (M. Maiero)

Coro Canossa

Da parte di un gruppo di cantori, che per lo più si esibivano presso la locale sede degli Alpini, è nata l'idea di dare vita ad un gruppo corale. Se ne è parlato a lungo, forse per due o tre anni, finché, nell'autunno del 1991, tra le varie iniziative culturali e ricreative promosse dal Comune, è stato inserito il corso di canto corale tenuto dal M° Gian Pietro Capacchi.

Nel 1992 è stato fondato il coro vero e proprio diretto dal M° Capacchi. Il modo di comunicare è semplice, legato alle tradizioni popolari, alle desolazioni e ai dolori della guerra. Con i canti vogliamo esprimere l'amore alla Patria, al nostro Paese, al nostro ambiente, alle nostre montagne, alle nostre vallate; a tutta la nostra gente. Con il passare degli anni, si accentua il desiderio di collaborazione con le diverse realtà locali, in particolar modo con l'Associazione Nazionale Alpini (Sezione di Reggio Emilia e Gruppo Canossa). Per questo motivo, oltre alle diverse presenze ai Raduni Provinciali di Reggio Emilia e Parma, il 7 Gennaio 1997, in occasione della giornata celebrativa del Bicentenario del Tricolore a Reggio Emilia, il Coro partecipa alla Rassegna "Tricolore in Musica".

Il 14 Marzo successivo, sempre inserito nelle celebrazioni del Bicentenario, è stato chiamato dal Gen. Pietro Rapaggi a partecipare alla Rassegna di Cori Alpini organizzati dal 4° Corpo d'Armata Alpino con i Cori delle Brigate: "Julia", "Tridentina" e Taurinense". La sera del 10 Maggio partecipa alla 70a Adunata Nazionale di Reggio Emilia con un concerto nel teatro di Fogliano.

Il Coro canta ormai da 19 anni ed ha partecipato a numerosi Concerti e Rassegne corali in Italia e all'estero promuovendo la tradizione alpina, montanara e popolare.

Nel 2002 ha inciso il suo primo Cd "Cantando la Montagna".

Dal 2005 in occasione della 78a Adunata Nazionale Alpini di Parma, partecipa a tutte le Adunate Nazionali come coro rappresentativo della Sezione A.N.A. di Reggio Emilia.

Ultima Adunata il maggio scorso a Torino. Nel pomeriggio ha animato la Liturgia Eucaristica in memoria dei caduti Alpini Paracadutisti,

organizzata all'Arsenale della Pace dalla Nostra Sezione ANA di Reggio Emilia. In serata ha eseguito il Concerto nella chiesa di S. Teresa unitamente al Coro A.N.A. Penna Nera (VA).

In tutte le diverse occasioni ha ricevuto numerosi elogi e consensi di pubblico.

Il Coro ha effettuato anche diverse tournée all'estero di cui ricordiamo le tappe più importanti: nel 1996 il Coro è in Repubblica Ceca; nel 1997 ha partecipato alla 65a Rassegna Internazionale di Canto Popolare in Ungheria; nel 1998 ha tenuto due Concerti a Litomysl (Rep. Ceca) in occasione del Festival dedicato al grande compositore B. Smetana; nel Giugno del 1999 e nell'agosto 2001, effettua diversi concerti a Stoccolma (Svezia); nel 2002 il Coro è a Monaco; nell'Agosto 2004 è nuovamente a Monaco e Kisslegg per due concerti.

Il Coro Canossa è oro ANA della Sezione di Reggio Emilia.

Schola Cantorum Canossa

E' nata nell'autunno del 1995 tra le attività culturali del Comune di Canossa.

I componenti hanno partecipato ai corsi di canto corale, organizzato dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con il Centro Culturale Polivalente.

Nei primi due anni, allo studio corale, si affiancano il desiderio e le richieste di partecipare a manifestazioni pubbliche in cui la Schola poteva presentare i propri brani musicali.

Il successo è talmente grande che traspare il desiderio di ripetere quelle bellissime esperienze in veri e propri concerti.

Dal 1998 la "Schola Cantorum Canossa" ha partecipato a più di 80 concerti riscontrando consensi ed elogi che hanno rafforzato l'intento di proseguire lungo la strada intrapresa.

Nel Gennaio 2009 ha realizzato la sua prima trasferta all'estero effettuando un concerto nella Chiesa di Lidingö a Stoccolma (Svezia). All'iniziale repertorio spiritual si è affiancato lo studio della filologia e interpretazione musicale del periodo 1400/1600 affrontando i seguenti autori: J. Arcadelt, M. Praetorius, A. Gabrieli, Autori ignoti del XVI secolo.

Quest'anno ha iniziato lo studio del Canto Gregoriano. Ha partecipato, unitamente al Coro Canossa, a diverse edizioni del Festival Internazionale dell'Alta Punteria. In molte occasioni collabora con il Coro Canossa con il quale condivide l'appartenenza alla medesima Associazione culturale.

La Schola, dalla sua formazione, è diretta dal M° Gian Pietro Capacchi coadiuvato dal 2006 dal M° Chiara Giroladini.

Gian Pietro Capacchi

Dopo aver intrapreso gli studi musicali in forma privata, ha studiato presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Facoltà Teologica di Milano dove ha discusso la Tesi in Canto Gregoriano.

Ha frequentato, presso la Scuola di Musica "C. Monteverdi" di Cremona, i 3 corsi fondamentali di Canto Gregoriano ad indirizzo Paleografico, Semiologico e Modale e il Corso di Direzione con i maestri: N. Albarosa, L. Agustoni, A. Turco, J. B. Ghoshl, F. Rampi organizzati in forma di seminari, dall'Associazione Internazionale di Studi Gregoriani.

Ha iniziato l'attività di direttore di coro nel 1973 con la Corale "S. Caterina" di Diolo (PR).

Negli anni 1975/85 insegna a Misurina (BL).

Nei primi 2 anni ha l'incarico dell'Educazione Musicale nella Scuola Elementare Parificata e poi prosegue come maestro di classe. In poco tempo ha formato il coro dei bambini impegnandoli nell'animazione liturgica. Ogni fine anno scolastico i ragazzi si esibivano per la festa dei genitori.

Dal 1985 è docente di religione presso la Scuola Media Statale dove presta anche la propria attività professionale nei laboratori musicali per ragazzi; inoltre è stato docente del Corso Musicale e Canto Corale presso il Centro di Educazione e Formazione in Età Adulta di San Secondo Parmense.

Dal 1991/92 dirige il Coro Canossa (formazione maschile) e dal 1995/96 la Schola Cantorum Canossa (formazione femminile).

Nel 2006 è iniziato un progetto di collaborazione alla direzione con il M° Chiara Giroladini.

Chiara Giroldini

Soprano, si è diplomata in canto presso l'Istituto Musicale "Achille Peri" di Reggio Emilia sotto la guida del M° Mauro Trombetta e si è laureata in Civiltà Letterarie e storia delle civiltà con indirizzo in Musicologia presso l'Università degli studi di Parma. Ha eseguito come solista diverse interpretazioni sacre e profane ed ha preso parte alla messa in scena del "Trittico" di Puccini ("Tabarro", "Suor Angelica" e "Gianni Schicchi") organizzata dal Conservatorio di Reggio Emilia al Teatro Comunale di Imperia e dell'opera "Suor Angelica" nella chiesa di Dinazzano (RE), nel Chiostro della Chiesa dell'Annunciata di Parma, e nell'Auditorium del Conservatorio "A.Peri" di Reggio Emilia. Ha svolto attività didattiche nei laboratori musicali della scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Canta da diversi anni nel coro "Schola Cantorum Canossa" e dal 2006 collabora alla direzione e preparazione vocale del suddetto coro e del "Coro Canossa". Nel gennaio 2009 ha effettuato una piccola tournée nella chiesa di Lidingö (Stoccolma) cantando brani d'opera di autori italiani accompagnata dal famoso pianista Bo Wannefors e, assieme alla Schola Cantorum, brani antichi del '300-'400 riscuotendo numerosi consensi. Ha interpretato, nel marzo 2009, il brano "Canzone tra le guerre" di Antonella Ruggiero, assieme al celebre coro "Valle dei Laghi". Nel maggio 2009 ha eseguito un concerto di brani d'opera nel Teatro comunale di Ciano d'Enza assieme al Baritono svedese Dag Schantz e al pianista svedese Bo Wannefors. Nel maggio 2010 ha eseguito un concerto con il flautista Giovanni Mareggini e la pianista Kumi Uchimoto presso il Teatro comunale di Ciano d'Enza. Nell'ottobre 2010 ha eseguito, assieme al Coro Canossa e alla Schola Cantorum, un concerto presso il Pantheon di Roma effettuando anche brani solisti. Ha realizzato la sua prima incisione di brani solistici nel cd "Musica Sacra" con etichetta Idyllium di Milano, unitamente a brani misti eseguiti dal Coro e dalla Schola Cantorum Canossa.. Da circa tre anni è Salmista e dirige l'assemblea ai canti comunitari della liturgia festiva presso la parrocchia di Ciano d'Enza. Fa parte del Coro Diocesano di Reggio Emilia. Attualmente è docente di canto lirico e moderno e di Storia ed estetica musicale presso l'Associazione musicale "Legenda Musica" di Traversetolo (PR).

Chiesa parrocchiale priorale di Santo Stefano protomartire

Vicende della chiesa – Schema cronologico

XI sec. (seconda metà) - Probabile epoca di costruzione della primitiva chiesa di S. Stefano.

XII sec. (inizi) - Ristrutturazione dell'edificio.

1130 - La chiesa, appartenente al Capitolo di S. Prospero, è data in livello al monastero modenese di Frassinoro.

1161 - Dipende dai Cavalieri Templari che vi avevano annesso un ospedale.

1312 - Soppressi i Templari, la chiesa è retta dagli Ospitalieri di San Giovanni, che la fecero governare da un sacerdote secolare, dal 1696 dai frati Minimi di san Francesco da Paola, detti 'Paolotti', poi (1794) dai Carmelitani Calzati.

1795 - Rifacimento dell'abside.

1798 - Soppressione dei Carmelitani e chiusura della chiesa.

1808 - Riapertura al culto.

1859 - L'annesso convento torna alle sue funzioni originarie, ospitando le Figlie di Gesù, che ancor oggi lo occupano.

ESTERNO

Alla facciata e al fianco nord è addossato un chiostro quattrocentesco. Parti dei fianchi della chiesa, ciascuno con tre monofore a doppio strombo e una serie d'archetti terminanti in mensole (inizi XII secolo),

sono visibili soltanto accedendo ai solai della canonica, essendo l'edificio inglobato in costruzioni posteriori.

INTERNO

Nel 1953, durante restauri della chiesa, furono messe in luce le antiche colonne, prima ricoperte dai pilastri. Interessante capitello

sulla colonna situata fra la terza cappella a sinistra e il coro: vi è riconoscibile *Gesù maestro e un angelo*.

Alla parete di ingresso un frammento di affresco ove si scorgono soltanto i *busti di due personaggi* (XV secolo). Altro frammento di affresco, raffigurante *un santo*, è di fianco alla porta di ingresso secondaria.

CAMPATE DI DESTRA

l^a) Affresco: Finta ancona con *Cristo che sorge dal sepolcro* e, in basso, i *santi Sebastiano e Rocco* (inizi XVI secolo; recuperato in seguito a restauri condotti nel 1978).

Affreschi nella crociera: *Gli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni* (ignoto emiliano dei primi decenni del XVI secolo, con influssi di cultura mantegnesca), tornati alla luce durante i restauri del 1978.

Tela: *San Francesco da Paola* di Carlo Cignani (Bologna, 1628 - Forlì, 1719). Paliotto a fondo nero, in scagliola, con frutti, fiori, uccelli policromi e, al centro, *San Francesco da Paola* (datato 1700) di Marco Mazelli (Carpi, 1640 - dopo il 1709).

Tela: *Il Sacro Cuore* (fine XIX secolo).

BRACCIO DESTRO DEL TRANSETTO

Tela: *La Madonna con san Felice di Cantalice* di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577 - 1688), restaurato nel 1977, proveniente dall'oratorio delle Cinque Piaghe.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA DESTRA

Altare in legno intagliato e argentato, artigianato reggiano della prima metà del XVIII secolo (Giacomo Cocconcelli ?), proveniente dalla chiesa di S. Giacomo.

Paliotto a fondo nero con racemi e fiori policromi (al centro un ostensorio entro un cartiglio), scuola carpigiana, inizi XVIII secolo.

Ancona in legno dipinto (XIX secolo).

Tela: *Santo Stefano e due martiri*, di ignoto reggiano del XVII secolo.

PRESBITERIO

Crocifisso ligneo (fine XV inizi XVI secolo), acquistato nel secondo dopoguerra come opera tardo-barocca (recava infatti aggiunte in stucco e ridipinture che ne alteravano l'aspetto), restaurato nel 1961 e riportato all'originaria forma tardo-quattrocentesca.

CORO

Coro ligneo (1795 c.), artigianato reggiano (il badalone è seicentesco).

Ancona in stucco (fine XVIII - inizi XIX secolo).

Statua lignea: *La Madonna del Carmelo*, di ignoto emiliano del XVIII secolo.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA SINISTRA

Ancona in stucco (XVIII secolo).

Statue in legno: *Sant'Anna e la Madonna bambina* (XVII secolo), provenienti dalla chiesa del Santo Spirito.

CAMPATE DI SINISTRA

3^a) Teletta: *La Madonna di Pompei* di Enrico Musi (Reggio Emilia, 1867-1941). Ancona lignea (arte emiliana, fine XVIII - inizi XIX secolo).

Tela: *La Madonna col Bambino e i santi Tommaso, Giovanni evangelista e Cecilia*, di ignoto emiliano della seconda metà del XVI secolo.

Paliotto in scagliola a fondo nero di scuola carpigiana (inizi XVIII secolo).

2^a) Teletta: *San Francesco in preghiera* (XVIII secolo).

Ancona lignea intagliata e dipinta ad imitazione del marmo (XVIII secolo).

Tela: *Salomè che riceve la testa del Battista*, attribuita a Sebastiano Galeotti (Firenze, 1676 - Mondavio, 1746).

Paliotto di scagliola a fondo nero con stemmi e la figura di *San Giovanni Battista* (fine XVII - inizi XVIII secolo).

1^a) *Crocifisso* di cartapesta, fine XVIII secolo.

SAGRESTIA

Due telette: *San Filippo Neri e san Vincenzo Ferreri*, opere di ignoto reggiano del XVIII secolo.

Qui si conserva qualche argento di non spregevole fattura (XVII e XVIII secolo) e una bella serie di sei *reliquiari* settecenteschi in legno intagliato argentato e dorato.

UFFICIO DEL PARROCO

Affresco: parte di finta ancona recante il *Cristo che appare sul sepolcro* nella lunetta superiore, la *Madonna con il Bambino e santo Stefano* nel riquadro inferiore (ignoto emiliano, terzo decennio del XVI secolo); il dipinto è situato su quella che anticamente era la parete di fondo di un vano che comunicava direttamente con il transetto sinistro della chiesa; tale vano, nelle piante seicentesche, è indicato come « Sagrestia ».

Tela: *Crocifisso con la Madonna e san Giovanni*, riferibile ad ignoto emiliano, fra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo.

Statuetta in terracotta: *Cristo morto* (XVII secolo). Un capitello in arenaria (XII secolo).

(da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida storico - artistica*, Reggio Emilia, Bizzocchi Editore, 1982, per gentile concessione dell'Editore)



Il monogramma di J. S. Bach

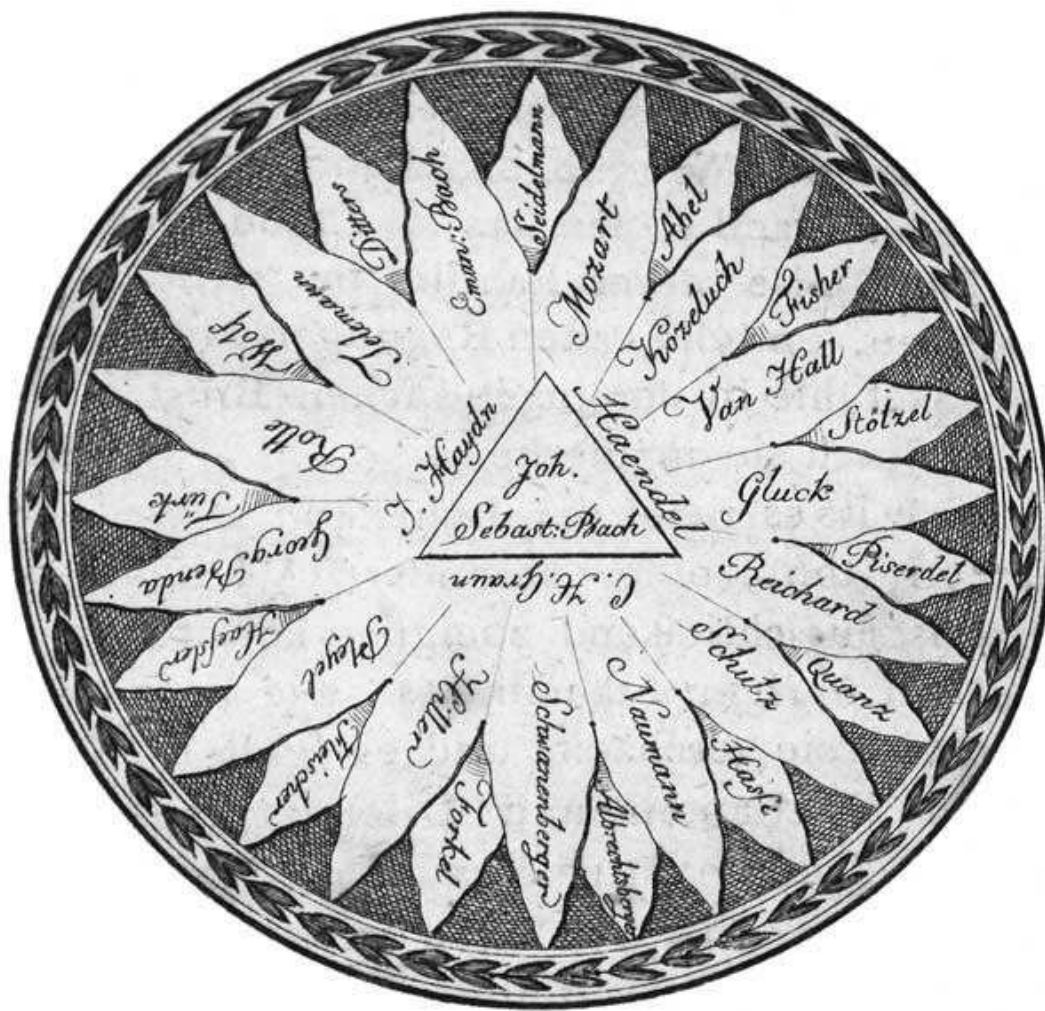
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma *già* nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimo concerto

Domenica 23 ottobre ore 17

Reggio Emilia

Palazzo da Mosto

Via Mari, 7

Manila Santini

Pianoforte Érard del 1867

Collezione Casa Musicale Del Rio

Renato Negri *harmonium*

Musiche di

F. Chopin, F. Liszt, C. Franck, C. Saint-Saëns

Concerto in memoria di

Sorella Annarita Ferrari

Le offerte verranno devolute al

Centro Aiuto al Bambino

Cenacolo Francescano ONLUS



CASA MUSICALE
DEL RIO
di LUCIANO DEL RIO & C. s.n.c.



P.zza Costa, 5/a - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 436793 - Fax 0522 438288

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



Si ringraziano
Don Daniele Casini e i Parrocchiani di Santo Stefano
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

